

La UIL ribadisce: Non spetta al Collaboratore scolastico l'assistenza specialistica all'alunno disabile.*Di Antonello Lacchei*

Spiace che il Presidente della FISH non colga l'essenza della posizione espressa dalla UIL Scuola a tutela degli alunni con gravi disabilità, esponendo i Dirigenti a gravi responsabilità per improprie utilizzazione di personale non abilitato. Infatti il nostro Sindacato, firmatario del CCNL, non ha mai disconosciuto le attività di assistentato materiale che competono al personale di area A e che tale personale ha sempre garantito, anche in assenza di incarichi specifici o posizioni economiche, né ha mai invitato i lavoratori a disattendere gli ordini di servizio, ma ad osservarli e semmai impugnarli successivamente. La questione è un'altra. Gli alunni disabili hanno diritto o meno all'assistenza qualificata che l'ordinamento gli riserva oppure nell'Italia dell'uno che vale l'altro quelle attività le può svolgere il primo che passa? Questo è il tema che vogliamo affrontare, seriamente, con le famiglie le associazioni e gli specialisti del settore dell'assistenza socio sanitaria, nel supremo diritto all'istruzione ed alla salute dei disabili.

Per quel che riguarda gli aspetti disciplinari abbiamo interessato il nostro Ufficio Legale Nazionale per approfondire sul piano tecnico-giuridico il tema proposto, connesso a quello della responsabilità complessive della Scuola e personali del Dirigente scolastico. Emanare un ordine di servizio "improprio", che impone una attività di natura specialistica ad un lavoratore che non possiede i requisiti professionali, comporta una responsabilità personale coincidente o maggiore dei lavoratori indotti a svolgerlo coercitivamente. Parallelamente con il nostro Ufficio Legale, stiamo lavorando alle modalità di impugnativa, da parte del lavoratore, degli ordini di servizio impropri.

L'intenzione della UIL Scuola non è quella alimentare una polemica ma di aprire una riflessione ed un confronto per analizzare i fatti in modo libero da posizioni pregiudiziali, affrontando il merito della questione che resta il diritto negato ai disabili della assistenza specialistica. Il nostro compito è anche quello costruire il consenso su soluzioni positive attraverso scelte di tutela dei più deboli che, in questo caso sono gli alunni e le famiglie.